Dopo la grande affermazione del 19 maggio

INCONTRO LONGO-PARRI-VECCHIETTI

La sconfitta ammessa da Nenni

I leaders dello schieramento unitario annunciano una conferenza-stampa per la prossima settimana — Turbamento nella DC e avvisaglie di polemica tra Fanfani e Moro — Lombardi chiede la immediata convocazione della direzione del PSU per discutere il « grave risultato » delle votazioni — La sinistra socialista reclama l'« autocritica » del gruppo dirigente

smo e fiducia nella prospetvoto; sbigottimento e scoramento nel quadro dirigente socialista per la severa sconfitta subita; turbamento nella DC per la impetuosa avanzata del PCI e del PSIUP e incertezza sulla sorte del centro sinistra. A destra è

un pianto greco. Si apre una situazione politica nuova ». Così ha scritto Luigi Longo in un telegramma al compagno Vecchietti congratulandosi « per la brillante affermazione del PSIUP e per il successo della politica di unità di tutte le forze socialiste, democratiche e di sinistra ». Il responso delle urne suona come una «severa condanna per la politica e l'azione scissionista della direzione socialdemocratica. Sono certo — conclude Longo che un numero sempre più grande di socialisti si collegherà con la nostra lotta unitaria, e che andremo ancora avanti sulla strada della democrazia e del socialismo ». Il segretario generale del PCI esprimendo a Ferruccio Parri i più affettuosi e vivi rallegramenti del PCI e suoi personali • per la grande affermazione unitaria della sinistra, alla quale tu hai dato un contributo prezioso di intelligenza, di passione e di iniziativa politica » sottolinea che «il risultato ottenuto slancio ancora maggiore, con lo spirito aperto ai problemi nuovi, sulla strada dell'unità democratica e socialista, per realizzare finalmente in Italia tutti i gran-Montecitorio per un primo

tati elettorali e per un esa-

me dei principali problemi

che si pongono alle forze di

trombati » nelle varie liste:

in quelle del PSI-PSDI unifi-

cati più che nelle altre, natu-

ralmente, visto che si tratta

del partito che ha perso più di tutti. Anche nella DC però

si assiste a alcuni casi cla-

morosi. Per esempio il caso

dell'ex-ministro Ermini, depu-

tato democristiano umbro fin

dalle prime elezioni del dopo-

guerra, Rettore della Univer-

sità di Perugia dove già negli

anni passati, quando ancora

non era di moda fra i rettori,

aveva chiamato la polizia con-

la Pubblica istruzione per an-

ni, negli anni più oscuri dello

scelbismo e a lui dobbiamo

molto della nostra scuola au-

toritaria e sclerotica. Era il

« ras » umbro della DC e ave-

va fatto in tempo a passare

da scelbiano a doroteo: ma

non gli è bastato. La lezione

è arrivata e il Rettore è stato

Altro caso clamoroso: la

bocciatura di Paolo Rossi, il e leader » della destra del

PSDI, vecchio scelbiano, vice-

presidente della Camera, mi-

nistro anche lui per anni alla

Pubblica Istruzione. Credia-

mo siano stati molto pochi

gli studenti che hanno votato

Ermini è stato ministro del-

tri gli studenti.

bocciato.

Dura lezione elettorale

Ermini, Paolo Rossi

Delle Fave: trombati

Nel PSU il prezzo è stato pagato dai lombardia-

E' nutrita la schiera dei per la DC o per il PSI-PSDI

ni: non eletti Santi e Bonacina

atto con piacere del grande tiva unitaria convalidata dal successo politico conseguito dallo schieramento di sinistra che conferma la validità della sua impostazione unitaria. Il centrosinistra esce da questa consultazione ridimensionato elettoralmente e messo politicamente in crisi. Si aprono per tutti i partiti del centrosinistra problemi di fondo di orientamento, sia per la DC, che mantiene a stento le sue posizioni e solo grazie ad apporti di destra, sia per il PSU, la cui politica e direzione socialdemocratica ha portato il partito a una netta sconfitta. Parri, Longo e Vecchietti hanno constatato con soddisfazione che i risultati delle liste unitarie per il Senato consentono la costituzione di un nuovo gruppo autonomo di sinistra a Palazzo Madama. Hanno infine deciso --- annuncia il comunicato — di indire per la settimana prossima una conferenza stampa per presentare le iniziative che possono portare a uno sviluppo e a un allargamento dell'azione comune di tutte

> le forze della sinistra ». Il segretario del PCI ha telegrafato a Franco Antonicelli, Carlo Galante Garrone, Simone Gatto, Ossicini, Albani, Anderlini, Carlo Levi, Ludovico Corrao felicitandosi per il successo delle candidature indipendenti nelle liste unitarie.

«Come aderenti all'appello di Parri — ha dichiarato Anderlini — come socialisti indipendenti abbiamo dato il nostro contributo alla vittoria della sinistra unita. Mi pare inevitabile una cridi ideali della Resistenza. si interna del PSU a segui-Ieri Parri, Longo e Vec- to della sconfitta elettorale chietti si sono incontrati a | e questa porrà il problema dell'ulteriore allargamento e della definizione rigorosa scambio di vedute sui risuldi una politica unitaria di tutte le sinistre capace di dare al paese la risposta che il paese si attende ». sinistra. Al termine dell'in-Pietro Nenni riconoscendo contro è stato diffuso un comunicato. Parri, Longo e i che il risultato elettorale « è

comunque la bocciatura dei

due vecchi arnesi della scuola

clericale e scelbiana, ha un bel valore simbolico in que

sto momento. Non rieletti an

che gli ex-ministri de Rubi

Fra i socialisti la parte de

leone, nella spartizione della

« scaloppina » (non sembra il

caso di chiamarla bistecca)

l'hanno fatta i più consumati

e esperti clientelari, cioè gli

uomini del vecchio PSDI. E

così a pagare sono stati, in

un certo senso, i migliori

Fernando Santi, ex-segretario

della CGIL, lombardiano e

ormai in aperta polemica con

il corso doroteo del centro-si

nistra; Vittorelli, demarti

Anche Renato Colombo, sot-

tosegretario all'Agricoltura, è

stato bocciato a Mantova, zo-

na agricola lombarda: i con-

tadini gli hanno detto basta

Altri non eletti: l'ex-ministro

socialista alla Ricerca scien-

tifica Arnaudi; il lombardiano

Bonacina; i neo-candidati del PSI-PSDI Garosci e Orsello.

Tremelloni è stato eletto per

Infine un'altra bocciatura

molto significativa: Delle Fa

ve, democristiano, già mini

un pelo: ultimo.

nacci e Folchi.

attese del partito » ammette esplicitamente la sconfitta del PSU. Da notare che la sua dichiarazione è molto più cauta riguardo agli sviluppi prossimi della situazione di quelle che, solo pochi giorni fa, egli ha rilasciato promettendo una riedizione immediata del centro sinistra. Nenni si limita a dire che gli organi direttivi del PSU nei prossimi giorni « decideranno l'azione da svolgere sul piano politico e parlamentare. La sinistra chiede che il partito cominci subito un discorso chiarificatore. Riccardo Lombardi così telegrafa a Nenni: «Suppongo che tu concordi sulla gravità dei risultati elettorali e sulla necessità di una convocazione immediata della direzione che chiedo formalmente . Una agenzia vicina a Lombardi parla di « grave sconfitta e del « dovere di una seria autocritica. che si attua anticipando al massimo il congresso, in attesa del quale, ovviamente, il PSU non è disponibile per nessuna politica e per nessun governo. Gli encomi del Corriere della Sera, 1 diplomi dei Missiroli e degli Spadolini non sono da mettere in cornice nelle sezioni del PSU».

 Chi sbaglia paga ce il segretario nazionale della Federazione giovanile socialista —; la partecipazione ad un governo moderato voluta e sostenuta da una fittizia maggioranza del partito, è stata la causa determinante del calo del PSU. E' necessario un profondo rinnovamento di linea politica e un altrettanto radicale mutamento del gruppo dirigente. E' indispensabile l'immediata convocazione del

congresso ».

Non possiamo dichiararci entusiasti » — dice il vi-ce-segretario del partito, Brodolini -- che spiega la sconfitta con la « confusione delle lingue, la scarsa incisività e l'insufficiente tensione della vita politica » nel PSU. Brodolini ricava dall'esito delle elezioni due conclusioni: 1) l'unificazione socialista può essere rilanciata solo a patto di impedirne la degradazione a operazione moderata e di saperla riproporre su piattaforme capaci di promuovere il rinnovamento e la ristrutturazione unitaria di un più vasto arco della sinistra italiana; 2) il centro sinistra deve diventare meno centro e più sinistra. « Ci sarebbe altrimenti da domandarsi se valga la pena di lasciarlo sopravvivere ...

Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perchè il partito riconsideri la politica moderata e conservatrice » in cui è stato « costretto e umiliato » e torni ad essere una « componente autonoma e democratica del movimento operaio ».

Ferri, invece, nonostante la dura lezione dei fatti, continua a vedere nel centro sinistra « l'unica formula » possibile e come lui i socialdemocratici Orlandi e Preti che danno del voto interpretazioni smodatamente ridicole. Il primo dice che non si deve parlare di sconfitta socialista bensì di « un successo inferiore alle previsioni ». Il ministro delle Finanze, attualmente in visita a New York, ha lanciato oltre l'oceano una dichiarazione consolatoria. Preti afferma che la flessione del PSU era scontata per via della scissione del PSIUP ma anche perchè in Italia la sinistra è tendenzialmente proleta-

ria • (sic). Molto preoccupato il com-

cesso delle sinistre, non una parola sul crollo dell'alleato di governo. Rumor, che si dichiara subito disponibile a riprendere l'esperienza di centro sinistra ha tutta l'aria di voler premere sul PSU. L'alleanza — dice il segretario de — è « utile e necessaria. Ma intanto il risultato del voto va sottoposto ad una « attenta riflessione . Anche Moro mette frettolosamente le mani avanti auspicando la « continuazione di una vigorosa collaborazione » coi socialisti. E Scalfaro chiarisce che secondo lui il PSU deve rientrare subito nel governo senza addentrarsi in « inutili polemiche », cioè senza discutere nemmeno i « perchè » della batosta elettorale. (Come è noto una delle ipotesi ventilate nelle scorse settimane da alcuni esponenti del PSU prospettava la possibilità di un governo-ponte, cioè di un governo monocolore transitorio che lasciasse più libero il PSU di discutere la sua linea nel congresso. La DC, evidentemente, vuole evitare que-

> **ALBANI:** per una nuova unità

sta pausa che considera ri-

schiosa e intende accelera-

re i tempi per la formazione

di un altro centrosinistra).

«Solo la ben nota faziosità del "Corriere della Sera" ha potuto darmi battuto, nel titolo in "cronaca milanese" di questa mattina, al collegio senatoriale di Monza. Ma gli stessi dati elettorali pubblicati dallo stesso giornale nella stessa pagina dicono che nel collegio di Monza la DC è aumentata solo dello 0,3 per cento contro il 3.5 per cento della media nazionale mentre la sinistra unita, per la quale ero candidato, è aumentata del 5 per cento.

« Nel collegio di Rho, dove pure ero candidato, si è addirittura verificata una diminuzione della DC del 2,6 per cento e un aumento della sinistra unita di oltre il 4 per cento.

« In tutti e due i collegi si è dimostrato quindi che non solo "uniti si vince", ma che con l'unità dei lavoratori e dei ceti popolari si può sconfiggere il blocco dei partiti governativi, lasciando ai candidati de il recupero semmai dei residui voti delle destre.

← Esprimo quindi agli oltre 146 mila elettori che nei due collegi di Monza e di Rho mi hanno dato il loro voto (contro i 99 mila del 1963 per i due candidati del PCI da solo) la mia più viva riconoscenza, con l'impegno ad operare ancora più de-cisamente perché molti altri lavoratori cattolici e socialisti incoraggiati da questi risultati ritrovino la strada dell'unità a sinistra per insieme progettare e costruire una nuova società ».

ANTONICELLI: l'inizio di una svolta « Godiamo di questa vittoria

quant'è giusto, tanto più se pen-

siamo a tutto quello che abbia-

mo dovuto superare nella bat-

taglia elettorale, specialmente la rabbiosa faziosità di quegli strumenti che si chiamano d'informazione e hanno invece deformato la verità quanto era loro possibile, per esempio nascondendo la novità e il significato dello schieramento delle sinistre di opposizione. E proprio questo schieramento democratico costituisce quell'inizio di una svolta storica nel Paese, che poteva forse essere rappresentata dalla collaborazione dei socialisti al governo, se veramente avessero avuto più risoluta volontà, più chiare prospettive e meno compiacimento di sottogoverno. Svolta storica, è quella che produce storia e non già semplici fatti di cronaca: spero che i socialisti se ne rendano conto e intendano con serietà la lezione che hanno ricevuto e l'invito a uscire dai rochi, dai compromessi, a non fare semplicemente da maschera di sinistra a un volto di destra. « Parri ha detto giustamente: «Nulla può cambiare senza la unità delle s'nistre». Mi pare che il Paese l'abbia capito bene. Qualsiasi interpretazione si tenti di dare ai voti, un dato resta incontestabile: il Paese vuole che i suoi problemi siano risolti e ha dato fiducia a quelle forze, a quegli nomini nella cui capacità, onestà e coerenza ha riconosciuto la possibilità di essere ascoltato, compreso, esau-

« Il compito che attende il nuovo Parlamento è grave. C'è richiesta di rivolgimenti in tutto il mondo; guai a un governo, a un Parlamento, a un Paese che non cogliessero con immediatezza e saggezza queste occasioni nuova civiltà Responsabilità faticosa, ma splendida».

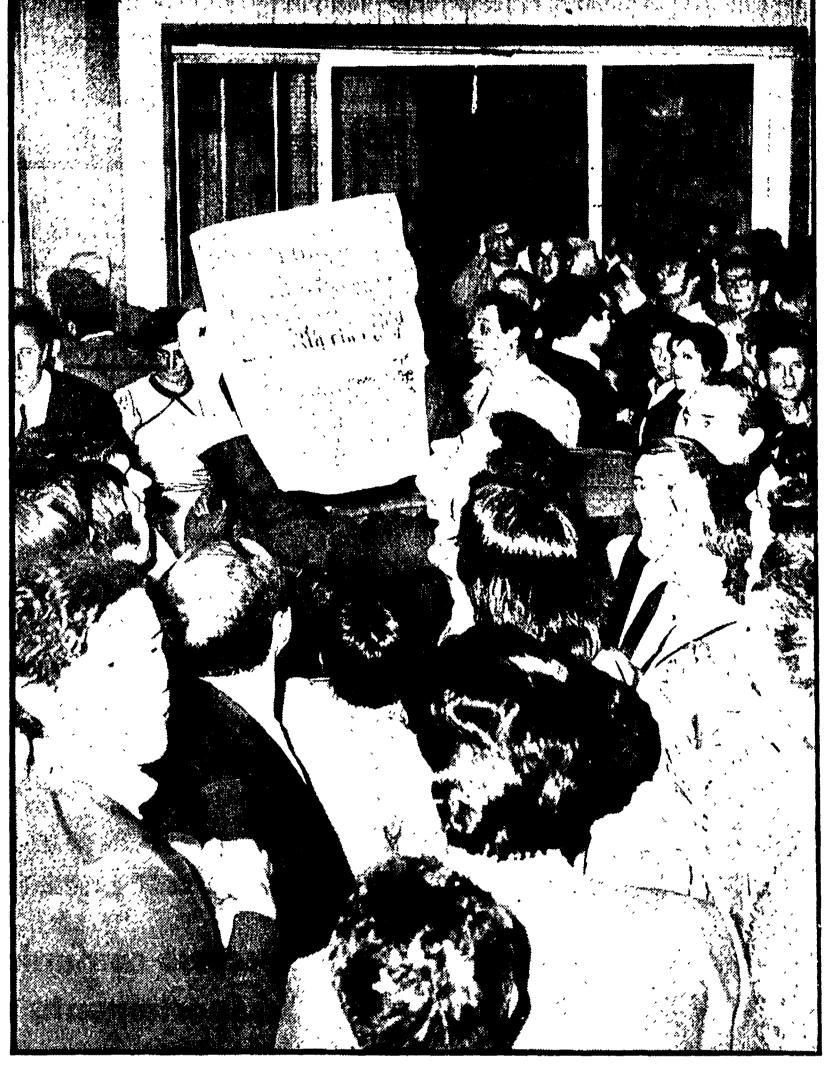
A sinistra grande entusia- | Vecchietti | c hanno | preso | lungi dal corrispondere alle | mento di Rumor che è signi- | E tuttavia anche ai vertici ficativo per quello che non della DC si registrano le dice. Non un cenno al suc- prime avvisaglie della polemica post-elettorale. Si riprende a discutere sul carattere del centrosinistra. Fanfani in un suo telegramma a Rumor si augura che la DC promuova efficacemente l'azione di rinnovamento indicata dal colloquio e dal voto elettorale ». Il riferimento al «colloquio» e al « rinnovamento » è chia-

> Bonomi L'aumento dei voti comunisti — dichiara l'uomo della Federconsorzi — è pre-occupante », « l'affermazione unitaria del PCI e del PSIUP 🖈 è « un grave pericolo ».

In un suo comunicato il Movimento dei socialisti auautonomi saluta con entusiasmo la forte avanzata dello schieramento di sinistra. «Il Paese ha dimostrato chiaramente di condannare la politica moderata che il gruppo dirigente del PSU ha portato avanti in questi anni e ciò prova il valore della nostra scelta di non aderire al partito unificato e della nostra esperienza di socialisti autonomi. Invitiamo tutti i veri

socialisti, all'interno del PSU, a meditare sulla sconfitta subita dal partito affinchè intraprendano immediatamente una azione critica nei confronti dell'attuale gruppo dirigente e si pongano chiaramente su posizioni unitarie, col loro contributo di idee e di esperienze, a fianco delle altre forze del movimento operaio ».

ro. r.



La prima edizione dell'Unità uscita con i primi dati elettorali

Entusiasmo in tutta la regione per il successo delle sinistre

Emilia: altri 100 mila voti al PCI che raggiunge il 43%

Il PSIUP ha ottenuto il 5 per cento – Perdita secca del PSU che regredisce di sei punti e mezzo in percentuale - La DC sottrae alle destre circa l'1 per cento - Conquistata per la prima volta in alcuni grossi comuni la maggioranza assoluta

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 21. Migliaia di manifestazioni po-

polari sulle piazze delle città. dei comuni piccoli e grandi, ne teatri, nei saloni delle case del popolo e delle sezioni del Partito avranno luogo stasera ir tutta la regione per festeggiare la grande vittoria dei comunisti e delle sinistre unite. Ma l'Emilia Romagna è in festa già da stanotte, quando sono cominciati ad arrivare i primi risultati che indicavano il successo clamoroso ottenuto qui e in tutto il paese. L'entusiasmo, la soddisfazione che sono andati in crescendo, sono enormi. PCI e PSIUP uniti hanno conquistato nelle elezioni per il Senato, nel la regione, il 5.8% in più rispet to al 1963 raggiungendo il 46.8% con un guadagno di due seggi. Fortissimo il caso del PSU che ha perso il 5,9% e un seggio. mentre la DC che guadagna circa l'1% ha mangiato abbondantemente voti ai partiti di destra liberali, missini e monarchici repubblicani che nel 1963 ave vano fatto lista comune con la DC, hanno pagato quell'infelice unione perdendo il seggio che

I risultati della Camera sono iltrettanto entusiasmanti: il PCI ha conquistato altri 100 mila voti rispetto al 1963 con un aumento in percentuale del 26 arrivando al 433%. Rispetto agli stessi risultati del 1964 il nostro partito è andato ancora avanti dell'1% circa. Un milione 115 mila voti è il totale regionale dei voti comunisti per la Camera. Il PSIUP ha superato 120 mila voti raggiungendo quasi il 5%, mentre la perchta del PSU è secca, 6,5% in meno: l'amaro prezzo, dice la gente, pagato alla politica di divisione dei lavoratori e delle sinistre. Anche nelle elezioni per la Camera la DC nesce a tenere aumentando di mezzo punto circa rastrellando voti alla destra estrema, dai liberali ai missini, ai pacciardiani, ai monarchici, Complessivamente PCI-PSIUP guadagnano non solo voti dei lavoratori socialisti, assorbendo quanto perde il PSU, ma anche voti cattolici e migliaia di voti dei nuovi elettori. In centinaia

di comuni i giovani hanno vo-

tato in massa a sinistra e in

grande numero per il PCI. Altro

dato significativo, il voto conta-

dino che tanto in pianura come

gamente sui partiti della sinistra | discorso verso tutte le forze so-

Da sottolineare è in particolare la perdita di voti subita dai repubblicani in Romagna e del centro sinistra in generale.

A Ravenna dove il PCI va avanti di quasi il 2% e dove il PSIUP si afferma con oltre il 5%, tutti gli altri partiti perdono: più del 5% il PSU, l'1.30% i repubblicani, la DC lo 0.35%. perdono liberali, missini e monarchici. E a Forli dove il PCI conquista il 2 a mezzo per cento in più mentre DC, PRI, PSU e tutte le destre vanno indietro. Una delle avanzate più forti. conferma chiarissima del consenso popolare alla politica unitaria del PCI, è quella della provincia di Piacenza dove andiamo avanti del 4%, mentre gli unificati → pagano pesantemente gli errori della mortificante alleanza con la DC perdendo ol-

Il giudizio degli elettori è sta to preciso e netto verso chi ha fatto una politica di cieca e testarda divisione dei lavoratori. Altrettanto aperto però è il

Mille dollari all'Unità da un emigrato negli USA

MILANO, 21. Un nostro connazionale emigrato negli Stati Uniti d'America e tornato in Italia per votare comunista, ha sottoscritto mille dollari per l'Unità

Il commovente, significativo episodio è avvenuto stamane. L'emigrato - che ha voluto mantenere l'incognito - si è presentato negli uffici amministrativi del giornale e dopo aver espresso la propria vivissima soddisfazione per la splendida avanzata del PCI e delle sinistre unite, ha sottoscritto i mille dolları (corrispondenti a oltre 600 mila lire).

«Vi prego di accettare - ha detto - questo mio contributo al giornale e al partito, per la loro lotta per la pace e il socialismo ».

cialiste e democratiche perchê da questi risultati si sappiano trarre gli insegnamenti necessarı. E riflessi in questo senso del resta, qua e là, si avvertono all'interno degli stessi gruppi del centro-sinistra. Le zone operaie, come quelle contadine, hanno fatto sentire con tutta la loro forza, la condanna di una politica che ha aggravato e resoinsostenibile la condizione economica e sociale dei lavoratori.

L'esempio di Sassuolo, la capitale della ceramica, nel modenese. è illuminante: fortissima avanzata del PCI e del PSIUP che insieme superano il 49%. mentre PSU, DC e tutte le destre perdono Ma anche qui la perdita del PSU (oltre il 9% in meno) è assai maggiore di quella della DC, che se non altro ha potuto contare come sempre sui voti dei padroni e di alcune frange delle destre

E' impossibile, in questo pri-

mo panorama, forzatamente

sommario, dare conto di mol-tissimi altri elementi e di dati di particolare significato che in tutte le province, senza eccezione, si riscontrano. A cominciare da Bologna che è andata avar ancora del 2%. Inoltre in alcuni grossi comuni della provincia il PCI ha per la prima volta la maggioranza assolita. Ma orunque anche là dove comunisti avevano già altissime percentuali si sono aviti nuovi progressi: Carpi ad esempio do ve con un aumento di o'tre l'1.50 per cento si arriva a sfiorare il 58% dei vou al PCI. E an cora la città di Imola dove il nostro partito da solo ha superato il 50% guadagnando a'tri tre panti in percentuale. l'intera provincia di Rezzio dove an-

dal 41 a oltre il 44%. Del voto cattolico abbiamo accennato. Uno dei dati più significativi che va sottolineato a questo proposito oltre al comuni dell'Appennino, è quello di Faenza feudo della DC romagnola che ha perso anche nelle elezioni per la Camera l'1%. senza possibilità di recupero tra le destre che sono andate indietro tutte indistintamente e come

diamo avanti di quasi il 3% su-

perando il 48%, quella di Par-

ma dove l'aumento è del 339%.

la provincia di Modena che su-

pera il 48% e Ferrara che passa

loro i repubblicani e il PSU Lina Anghel

leri 955.864 copie dell'Unità

Domani un numero speciale sulle elezioni Organizzate una diffusione eccezionale

Lunedì, poco prima di mezza- [notte, mentre una grande folla si raccoglieva davanti alla sede dell'Unità a Roma, uscivano dalla rotativa le prime copie dei l $\it Unita$ annuncianti, con un vantaggio di ore sul Viminale, il pro filarsi della clamorosa avanzata delle sinistre unite al Senato. Le cop e venivano letteralmente strappate di mano ai diffusori accorsi per portare in tutti quartieri della capitale il giornale del Partito. Da quel momento, dalle tipografie di Roma e Milano, sino alla tarda mattinata di ieri quando veniva

messa in vendita la «straordi naria », uscivano complessiva mente 955 864 con e che diffuse in tutta Italia, venivano in bre ve, ovunque esaurit». Per domani, giovedi, festa in frasettimanale, i diffusori, gl Amici dell'Unità, in onore della grande avanzata del PCI e delle sinistre unite alla Camera e al Senato, effettueranno una **e**nc**e**z.onale diffusione dell'Unita 1 cui numero speciale sarà dedi cato ai risultati elettorali e al commenti internazionali ed interni sulla nuova situazione venutasi a creare nel Paese.

Calabria

La DC ha perso ventimila voti

La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'e da sottolineare la significativa fles-sione della DC (meno ventimila voti, meno due punti in percentuale e meno un depu tato) oltre che il dimezzamento delle destre le cui forze si assottigliano sem-

Nel quadro di questa situazione positiva, tuttavia, ci sono alcuni elementi da considerare con attenzione critica. In primo luogo, il successo municipalistico del PSU di Mancini. Un successo municipalistico che ha il suo epicentro a Cosenza e che si attenua man mano fino ad arrivare all'annullamento quasi completo nella provincia di Reggio Calabria, dove la situazione rientra nel quadro di quella più generale, nazionale, con il PSU perdente. Questo spiega ancora meglio il carattere del successo manciniano, del resto inferiore luzione dei problemi alle stesse aspettative del clan mentali della regione.

del ministro dei Lavori Pubblici, come un fatto da attribuire essenzialmente all'apporto dei ceti medi moderati. staccatisi evidentemente sia da destra che da sinistra. L'altro fatto da considerare

criticamente è la flessione del PCI. Plessione che ha spiegazione di ordine obiettivo (emigrati che non sono tornat quanto il 1963 e le molte schede nulle per via della confusione dei vari simboli), ma ha anche spiegazioni di ordine soggettivo. Quello ottenuto dal PCI in Calabria, infatti, è un risultato differenziato alla flessione del Nicastrese e del Catanzarese sa, infatti, riscontro la grande avanzata nel Crotonese, dove il Partito è in ripresa nettissima in ogni centro, e nel Reggino mentre il calo e ancora più netto che altrove nel Cosentino dove appunto ha operato con maggiore intensità i cosiddetto fenomeno Mancini. Ma il risultato, sia pure nel quadro di queste considerazioni, conferma la grande forza del PCI in Calabria e il ruolo che il nostro partito

dovrà assolvere per la riso-

luzione dei problemi fonda-

no soltanto noti, parziali ma già indicativi, 1 risultati delle elezioni al Senato, ci è molto piaciuto quello di Michele Tito sulla Stampa. Uomo di singolare originalità e nemico giurato dei luoghi comuni, secondo Tito l'impetuoso successo delle liste PCI-PSIUP si spiegherebbe col voto • dei giovani e nuove le-

ve di scontenti ». Abbiamo già, dunque, gli scontenti anziani e gli scontenti giovani Arriveremo agli scontenti neonati e riceveremo delle partecipazioni così concepite: • Giulio e Laura Tal dei Tali annunciano con

letto, quando ancora era- quale dopo il primo vagi- e giocarelloni gli elettoto, scontento, si è recato a votare per il PC. L'idea che il 30 per cento del popolo italiano voglia una nuova politica e, in una calma che tutti hanno definito perfetta, senza isterismi e senza **s**criteriate esagitazioni, meditatamente, consapevolmente, segni sulla scheda i simboli dei partiti più avanzati approrandone i chiarissimi programmi, è una idea che ripugna ai Tito e ai suoi colleghi maggiordomi, i quali seguitano a immaginare un elettorato di

sinistra composto di tan-

ti Leopardi, pessimisti,

scontenti della vita, de-

l'olimpionico TRA i primissimi commenti che abbiamo gioia la nascita del loro pressi e avviliti GuardaArmando, di kg. 3,800, il te invece come sono gai

ri di Nenni. Dice: • Avanti i huontemponi» e si vedono in fila, guidati lietamente da Franco Gerardi, gli elettori socialisti. Non sono tanti perchè all'ultimo momento molti sentono una cosetta qui, un non so che. un diffuso malessere: «Non so che cosho, ma non mi sento hene. Vado a votare comunista».

Adesso, conclude Tito, · un paradosso si profila: v'è bisogno di un centro-sinistra più fattivo ». Egregio collega, lei è un olimpionico dell'intuizione, ma stia attento: se le fuma la testa, è meglio che si riposi Fortebraccio